

gl' indigeni. I Bèy di Maina fanno og-
 gidi il commercio degli oli, e gli Agà
 di Patrasso, Corinto, e Napoli fanno
 quello del grano.

Le merci che la Morea riceve in
 cambio delle produzioni, sono panni,
 caffè, zucchero, indaco, cocciniglia
 e galloni di seta e d'oro. I panni ed
 il caffè soli compongono i tre quarti
 di tali merci; ed era la Francia quella
 che gl'introduceva prima della rivo-
 luzione. Trieste e Venezia si sono po-
 scia arricchite in discapito di Marsiglia;
 ciò che non è oggidì introdotto dalle
 prime due città, lo è da barche greche
 al loro ritorno dalla fiera di Siniga-
 glia. Ma le importazioni non egua-
 gliano mai le esportazioni, e la bi-
 dancia è in favore della Morea per un
 quinto circa. Gli stranieri pagano l'ec-
 cedenza in danaro, e questo danaro
 è spedito a Costantinopoli sotto forma
 di tributo o in mille altre maniere,